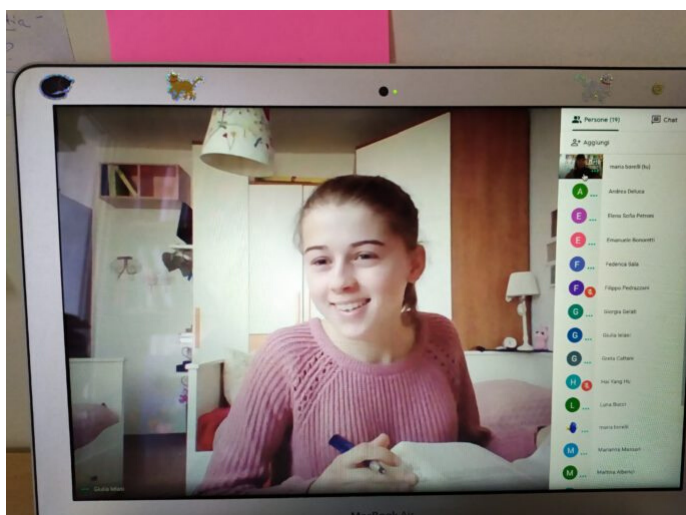
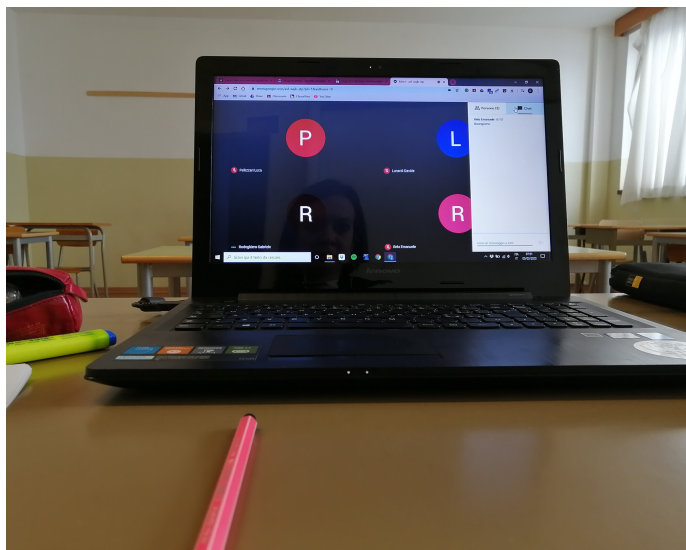


ALLEGATO TECNICO SU VALUTAZIONE E VERIFICHE



Valutare significa attribuire valore.

La valutazione è insita nel processo di insegnamento-apprendimento, è necessaria e legittima. E' anche un diritto dello studente, che solo in questo modo può ricevere gli adeguati supporti al proseguimento del suo percorso di apprendimento. È fondamentale che la scuola condivida indirizzi e criteri per la valutazione adeguati alla delicatezza della situazione, con particolare attenzione agli studenti con bisogni speciali. Gli strumenti digitali rendono possibili numerose tipologie di verifica non tradizionale, che consentono di mettere in gioco molteplici competenze. La DAD ha una curvatura speciale e fortemente orientata alle competenze e richiede compiti non riproduttivi, che permettano di evidenziare il ragionamento, l'originalità, la capacità di effettuare collegamenti, di interagire e collaborare.

1 - VALUTAZIONE FORMATIVA E DIFFUSA

Nella DAD la valutazione formativa acquisisce un ruolo fondamentale ed insostituibile. Mancando la compresenza nello spazio fisico non è possibile cogliere i segnali di comunicazione non verbale che possono darci conto della comprensione durante un'attività di input frontale, mentre, aumentando la quota di attività che gli studenti sono chiamati a svolgere in forma asincrona, è importante avere un controllo costante del processo di apprendimento. La valutazione formativa avrà un carattere diffuso, avvalendosi di strumenti di osservazione dei processi e del comportamento e accompagnerà tutto il percorso didattico, con una funzione di affiancamento dei discenti e di feed-back tempestivo delle loro prestazioni. Avrà cura di fornire costantemente suggerimenti per il miglioramento e/o per l'approfondimento, in base ai bisogni, in un'ottica di personalizzazione dell'apprendimento. La valutazione formativa dovrà essere tracciata, in modo tale da rendere visibile il progresso dello studente e si integrerà con la dimensione sommativa della valutazione. Nel primo ciclo la mediazione dell'adulto nella fruizione della DAD e nell'esecuzione di consegne da parte dell'alunno ha necessariamente un ruolo importante, anche se inversamente proporzionale all'età degli alunni. Lo stesso dicasi per la necessità che l'accesso alla rete sia di qualità adeguata e supervisionato da un adulto. In questo la diversa disponibilità di risorse umane e tecniche da parte delle famiglie può incidere pesantemente sulla assiduità e sulla qualità del lavoro svolto dall'alunno. In ragione di quanto sopra ogni sforzo deve essere adeguatamente valorizzato e la valutazione ha il dovere di essere formativa e incoraggiante per tutti.

2 - NUOVI COMPITI

L'attuale condizione di crisi può dischiudere nuove opportunità. Le verifiche tradizionali di solito ruotano intorno ad un numero molto limitato e limitante di prestazioni, sono verifiche "carta e penna" o "voce" e diffidano dello strumento digitale, che invece è di per sé un potente rivelatore di competenze. Essere costretti ad utilizzarlo permette di ricorrere ad una serie di strumenti non tradizionali che fanno emergere diverse intelligenze, attitudini e talenti e possono rimotivare studenti che nelle attività tradizionali soffrono.

Molti sono i compiti che possono essere svolti e valutati in ambiente digitale, in modalità sincrona o asincrona, individuale o collaborativa, a seconda delle fasce d'età e del livello di scolarità:

Storytelling

Costruzione di Linee del tempo

Commenting, Blogging, Debate on line

Costruzione di Mappe mentali e Concettuali

Social Reading

Saggi, Relazioni e Testi

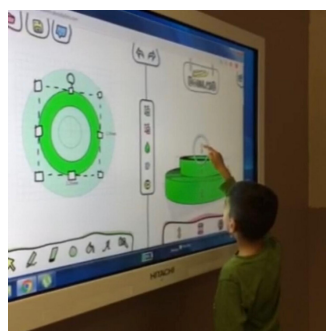
Scrittura "Aumentata"

Presentazioni, Realizzazione di video, Produzione di audio (musica, lingue straniere...)

Booktrailers, Iper testi

Esperimenti scientifici con software di simulazione

Risoluzione di problemi con software per le materie STEM



3 - VALUTAZIONE SÌ, MA DI COMPETENZE

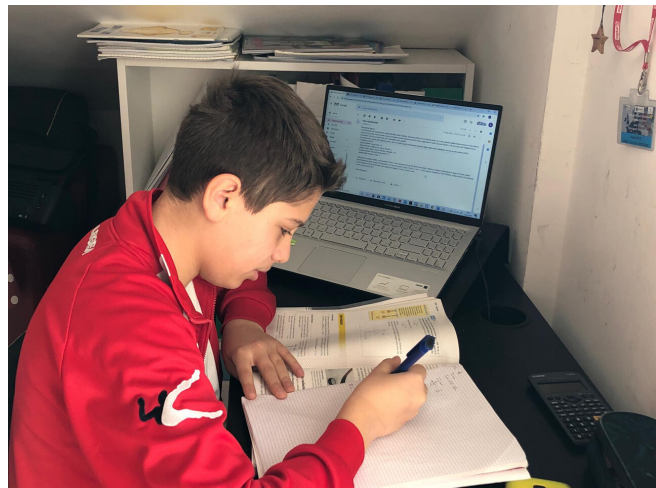
L'uso degli strumenti digitali e soprattutto il mutato contesto entro il quale si svolge la didattica a distanza, se da un lato riducono la possibilità di osservare direttamente gli studenti, dall'altro offrono comunque occasioni per vederli mobilitare conoscenze e abilità per agire in un contesto reale, sviluppando competenze importanti.

La stessa capacità degli studenti di stare dentro questo mutato processo con responsabilità, partecipazione, spirito di collaborazione, impegno, creatività, si configura come la migliore risposta ad uno dei compiti più importanti che le circostanze stanno chiedendo loro di svolgere: un gigantesco compito autentico di educazione alla cittadinanza.

E' proprio da qui che bisogna partire: poiché ogni valutazione è attendibile nella misura in cui gli strumenti utilizzati sono coerenti con ciò che è possibile valutare, occorre prendere atto che utilizzare nella DAD strumenti di valutazione in cui non sia contemplata la dimensione delle competenze non sarebbe significativo.

Molteplici sono le **competenze trasversali** che è possibile valutare, a livelli diversi in base alle fasce di età:

Partecipare
Collaborare
Comunicare
Imparare ad Imparare
Operare collegamenti
Information Literacy
Creare contenuti su supporti digitali
Gestire l'identità digitale
Risolvere problemi
(in modo individuale e collaborativo)
Organizzare il tempo e i materiali
Perseverare
Essere autonomi
Offrire supporto al gruppo
Impegnarsi per un fine comune



Sarà indispensabile armonizzare nella valutazione le dimensioni di competenza trasversali e disciplinari, in base ai diversi compiti proposti.

Occorrerà inoltre tener conto della dimensione evolutiva di ciascuno studente, dell'impegno dimostrato, dei progressi fatti e del percorso seguito per ottenere il risultato, considerando eventuali ostacoli di ordine tecnico/tecnologico o familiare che possano avere influenzato il processo di apprendimento.

4 - QUALI STRUMENTI PER VALUTARE

Lo strumento principale utilizzato nel processo di valutazione per competenze è costituito dalle rubriche valutative. Per la loro natura qualitativa le rubriche, nell'offrire indicatori di valutazione, forniscono allo studente un orientamento alla corretta prestazione ed hanno pertanto una funzione di guida. Il loro uso non si contrappone agli strumenti quantitativi più comunemente usati, ma è ad essi complementare.

Sarà indispensabile, per chi non abbia già in uso le rubriche di competenza, elaborarle in maniera collegiale, armonizzandole agli strumenti quantitativi in uso.

5A - VALUTARE NELLA SCUOLA PRIMARIA

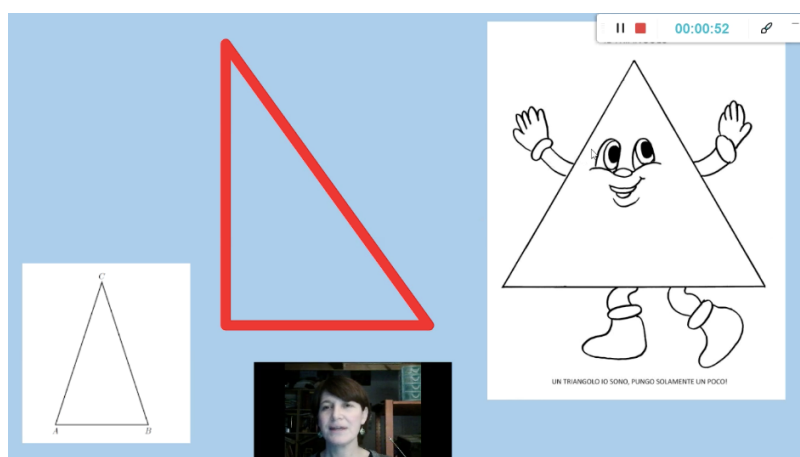
Seguendo una linea di pensiero pedagogico e di azione già in atto in molti istituti, e ora divenuta pressante a causa della peculiare situazione, l'idea di fondo è quella di andare decisamente e fermamente oltre il voto, spostando l'attenzione dal "numero" al processo di valutazione formativa, utilizzando griglie, rubriche, autobiografie, impiegare dunque vari strumenti di narrazione di un percorso con l'intento di promuovere anche la dimensione autovalutativa dell'alunno.

La didattica a distanza porta con sé anche la necessità di individuare il miglior modo di valutare, inteso come dare valore a ciò che il bambino sa fare, valorizzando gli sforzi di ciascuno. In questo senso la valutazione espressa sarà comunque positiva, perché terrà conto soprattutto del processo e non degli esiti.

La valutazione formativa ed educativa, orientata allo sviluppo degli apprendimenti e che punti alla significatività, si può realizzare attraverso semplici schede di autovalutazione e proposte di redazione di un'autobiografia cognitiva, con l'obiettivo di consentire al bambino di esprimersi compiutamente ed esplicitare il proprio percorso personale, riflettere e rendersi consapevole dei propri punti di forza e delle proprie difficoltà.

Per i bambini della classe prima può essere utile servirsi del prestamano, ovvero può essere il genitore a redigere il documento riportando quanto detto dal bambino, per favorire la possibilità di esprimersi, senza il limite del saper scrivere.

Nelle classi quinte e quarte, soprattutto se impegnate in attività più strutturate basate su piattaforme che consentono di ottenere un feedback più immediato da parte degli alunni, questi strumenti potranno essere affiancati da rubriche di valutazione compilate dai docenti, per indicare e descrivere i risultati attesi nel processo di apprendimento della didattica a distanza.



5B - VALUTARE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Il processo di verifica e valutazione nel particolare segmento scolastico della secondaria di primo e secondo grado deve essere definito dai docenti tenendo conto degli aspetti peculiari dell'attività didattica a distanza.

In particolare è bene ricordare che:

- non possiamo pensare che le modalità di verifica siano le stesse in uso in classe;
- qualunque modalità di verifica non in presenza è atipica rispetto a quello cui si è abituati;
- è opportuno puntare sull'acquisizione di responsabilità e sulla coscienza del significato del compito nel processo di apprendimento (a maggior ragione nell'impossibilità di controllo diretto del lavoro).

In breve si tratta, come in generale per la didattica a distanza, di non forzare nel virtuale una riproduzione delle attività in presenza, ma di cambiare i paradigmi e puntare sull'aspetto formativo della valutazione.

Nel contesto nuovo della didattica a distanza, dove vengono richieste competenze trasversali e impegno nell'interazione con la scuola e con i docenti, non si può esprimere una valutazione basata unicamente sugli apprendimenti disciplinari e bisogna privilegiare modalità di verifica e valutazione di tipo formativo.

La valutazione nell'ambito dell'attività didattica a distanza deve tener conto non solo del livello di conseguimento, da parte di ciascun allievo, dei singoli obiettivi definiti dalla programmazione, ma anche della peculiarità della proposta didattica, delle difficoltà strumentali delle famiglie e della necessità degli allievi di essere supportati in un momento di incertezza e di insicurezza quale quello attuale.

A questo proposito occorre accertarsi tempestivamente di effettive difficoltà da parte delle famiglie e mettere in atto quanto possibile per evitare discriminazioni e, ove possibile, fornire gli strumenti adeguati per partecipare all'attività didattica a distanza. Solo dopo aver ricevuto tali riscontri, e tenendo conto dell'eventuale permanenza di difficoltà insormontabili, si potranno acquisire elementi utili per la valutazione tramite:

- controllo della partecipazione attraverso le risposte agli input della scuola (comunicazioni, trasmissione di materiali, dialogo didattico);
- report delle presenze on line durante video lezioni;
- controllo del lavoro svolto tramite piattaforma utilizzata.

Anche per la verifica si possono individuare modalità sincrone e asincrone.

In modalità sincrona possono essere effettuate:

- verifiche orali, mediante uso di tool di videoconferenza, con collegamento a piccolo gruppo o con tutta la classe che partecipa alla riunione. La verifica orale non dovrà ovviamente assumere la forma dell'interrogazione (quesito/risposta) ma di colloquio (dialogo con ruoli definiti) e conversazione (informale e spontanea).
- verifiche "scritte", strutturate tramite somministrazione di test o con consegna attraverso le classi virtuali in piattaforma. Si tratta di inserire compiti a tempo, ovvero compiti che vengono condivisi coi ragazzi poco prima dell'inizio della lezione, e hanno come scadenza l'orario della fine della lezione.

In modalità asincrona si possono somministrare verifiche scritte con consegna tramite classe virtuale (al limite anche email) di diversa tipologia a seconda della disciplina e delle scelte del docente (consegna di testi, elaborati, disegni ecc.).

Partendo dal presupposto che la verifica è parte del processo di apprendimento, ma che l'importante è il processo di apprendimento, non è opportuno concentrare l'attenzione sul pericolo di eventuale cheating.

Le prove di verifica sono valide soprattutto come **verifica formativa per la valutazione del processo di apprendimento** e, a maggior ragione in questa situazione particolare, è bene valutarle "in positivo", cioè mettendo in risalto quello che "c'è" e non ciò che "manca" e, in caso di insuccesso, fornire strumenti per il recupero.

In questa ottica una modalità di verifica efficace è la costruzione di prove autentiche.

La somministrazione di **prove autentiche** consente di verificare la padronanza di conoscenze, abilità e competenze, la capacità di impegnarsi nella ricerca di soluzioni, la capacità di collaborare, la capacità di sviluppare di una ricerca e/o di un progetto.

In sintesi, le prove autentiche consentono di verificare se i ragazzi hanno seguito, hanno partecipato, imparato e progredito.

Per quanto riguarda i **criteri per la valutazione**, essi potrebbero basarsi su presenza e partecipazione alle attività e, naturalmente, sul livello degli apprendimenti.

Un possibile elenco di criteri (fatto salvo quanto detto sopra a proposito della rilevazione delle difficoltà oggettive delle famiglie e tenuto conto degli interventi di supporto effettuati) può includere:

partecipazione

disponibilità alla collaborazione con docenti e compagni

interazione costruttiva

costanza nello svolgimento delle attività

impegno nella produzione del lavoro proposto

progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.

Le valutazioni delle prove, in quanto comunicazione di apprezzamento di un lavoro svolto e report di un percorso corretto, possono essere registrate come tali su registro on line.

6 - ... SU QUALE “PROGRAMMA” VALUTARE?

In queste condizioni non ci sono “programmi” da finire.

Questo non è un anno scolastico normale.

Ogni scuola, ogni dipartimento, ogni team, ogni docente deve ritornare a definire le sue priorità e, nella scelta dei contenuti essenziali, dovrebbe anche tener conto di quelli che meglio si prestano a essere veicolati e valutati a distanza.

Persino gli esami di stato del primo e del secondo ciclo non saranno svolti in condizioni di normalità.

